

COMUNICATO STAMPA

20 marzo 2024

“Una doppia data per “Pensaci, Giacomino!” di Luigi Pirandello al Teatro Comunale di Vicenza, martedì 26 e mercoledì 27 marzo

Ancora una doppia data e un completo cambio di genere per il prossimo appuntamento della stagione di prosa del Teatro Comunale di Vicenza: sarà in scena **martedì 26 e mercoledì 27 marzo** alle 20.45 **“Pensaci, Giacomino!” di Luigi Pirandello**, un caposaldo della drammaturgia del Novecento con **Pippo Pattavina** nel ruolo principale e **Guglielmo Ferro** alla regia, un binomio ormai consolidato nel rappresentare il repertorio del grande scrittore agrigentino. L'opera propone una critica profonda delle convenzioni sociali, dell'ipocrisia e delle maschere con cui la gente comune traveste la propria assenza di principi etici. Lo spettacolo, una nuova produzione del Progetto Teatrando attualmente in tournée (al Tcvi arriva dopo dodici giorni di repliche al Teatro Quirino di Roma), ha come interpreti accanto a Pattavina, Debora Bernardi, Diana D'Amico, Francesca Ferro, Giuseppe Parisi, Giampaolo Romania, Riccardo Maria Tarci e Aldo Toscano; le scene sono di Salvo Manciagli, i costumi di Isabella Sturniolo e le luci di Santi Rapirarda.

Come di consueto, prima dello spettacolo avrà luogo al Ridotto l'incontro a teatro: **martedì 26 e mercoledì 27 marzo** alle 20.00 sarà **Francesco Bettin** critico di teatro per la storica rivista “Sipario”, ideatore e “motore” della testata online Olimpia in scena – Lo spettacolo è di tutti, a presentare al pubblico la commedia che Luigi Pirandello scrisse nel 1916, rielaborando l'omonima novella del 1910, con i suoi temi, ancora attualissimi; si parlerà inoltre della straordinaria presenza scenica di Pippo Pattavina, attore siciliano riconosciuto e apprezzato da decenni nei ruoli pirandelliani, spesso in sinergia con il regista Guglielmo Ferro.

“Pensaci, Giacomino!” racconta una vicenda che ai nostri giorni non sarebbe scandalosa (protagonisti sono una coppia che fa un figlio prima del matrimonio e un anziano professore che li aiuta), ma l'indagine psicologica che Pirandello propone, risulta di sconcertante attualità: non è mutato infatti l'atteggiamento di chi, soggiacendo a rituali e convenzioni preconcepite, perde di vista i rapporti umani. Il grande tema dell'opera è il coraggio di pensare con la propria testa, contro l'ipocrisia e i luoghi comuni. L'opera narra del professor Toti (Pippo Pattavina), un insegnante ormai vecchio e privo di autorità, che decide di prendere in moglie la giovanissima Lillina, figlia del custode del liceo, per mantenerla e assicurarle, anche dopo la sua morte, la propria pensione. Mai sposato, Toti non ha eredi. Quando il vecchio fa la proposta alla ragazza, Lillina confessa al professore di essere incinta di Giacomino, un giovane che in passato è stato suo allievo. Toti non si scompone e, intenzionato a proteggere lei e il figlio – per evitare un grosso scandalo e dare un futuro a una famiglia senza mezzi – accetta il matrimonio, trovando pure un lavoro a Giacomino. I tre potranno così tornare insieme ed essere una nuova famiglia dopo la sua morte. Il professor Toti sposa Lillina, mantiene lei e il nascituro e permette a Giacomino di venirla a trovare. Ma i genitori della ragazza e la sorella di Giacomino, giudicando compromettente la situazione, preoccupati per le malelingue del paese, faranno di tutto per osteggiare la vita dei tre e del bambino, inviando al professore l'autorità costituita, per convincerlo a scomparire andando in pensione. In questa riduzione teatrale, il professore, l'uomo che pensa con la sua testa, portato in scena con maestria da Pattavina, riesce a trasmettere con naturalezza il carattere di chi, per quanto messo ai margini, non è sconfitto: non è un vecchio, ma un saggio, padrone della propria vita, una persona che esprime la sua identità con coraggio, in un ambiente che tende all'omologazione delle convenzioni sociali.

La commedia è a tratti esilarante e riesce a commuovere con un finale eloquente e inaspettato; la regia risulta particolarmente efficace, con la scenografia che, attraverso porte virtuali, rende bene l'idea di un mondo in continuo movimento. Molto affiatato l'intero cast, con Pippo Pattavina applauditissimo durante le numerose repliche in giro per l'Italia.

Per le due date di “Pensaci, Giacomino!” al Teatro Comunale di Vicenza restano ancora dei biglietti.

I biglietti per lo spettacolo sono in vendita alla biglietteria del Teatro Comunale di Vicenza (Viale Mazzini, 39) aperta dal martedì al sabato dalle 15.00 alle 18.15, oppure al telefono 0444 324442, chiamando nei

giorni di apertura dalle 16.00 alle 18.00; oppure online su www.tcvi.it. Per gli spettacoli di prosa in Sala Maggiore costano 30 euro l'intero, 25 euro il ridotto over 65 e 15 euro il ridotto under 30; per gli studenti universitari in possesso della VI-University Card è previsto un biglietto unico a 7 euro. È possibile comprare i biglietti anche tramite 18App e Carta del docente. Per questo spettacolo è attiva la promozione Ultime File Prosa.